



DIREZIONE DIDATTICA STATALE CESENA 5

PIANO PER L'INCLUSIONE



anno scolastico 2020/21

Dirigente scolastico: Dott.ssa Monia Baravelli

1^ QUADRO: LINEE FONDATIVE PEDAGOGICHE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

Premessa in metafora

Arianna regalò a Teseo un gomitolo di filo che gli permise di uscire sano e salvo dal labirinto.

Un gomitolo di filo che di fronte al coraggio, alla forza, alla scaltrezza del guerriero Teseo poteva sembrare una cosa stupida, di nessun valore.

Un gomitolo di filo... 'cosa da donnicciola': non di acciaio, non difende, non ferisce e tanto meno penetra... non una spada da guerriero ma un semplice ed abbastanza lungo filo.

Teseo lo accetta perché Arianna gli svela la potenza di quel gomitolo.

La spiegazione di Arianna fornisce potenza e valore al filo.

Senza tale spiegazione il prode Teseo non avrebbe dato alcun valore al gomitolo: sono parole di senso e di creatività.

Il gomitolo conteneva anche la potenza dell'amore di Arianna.

Questo riferimento mitologico permette di rendere più chiara l'ipotesi di fondo che orienta i progetti e i percorsi operativi che abbiamo in animo di realizzare nelle nostre scuole nell'ambito della Pedagogia e della Didattica dell'Inclusione.

Nell'analisi-confronto che si sta sviluppando all'interno del corpo docente e con le famiglie di bambini con "bisogni speciali" risulta frequente una condizione di disorientamento e paura di non farcela che a diversi livelli colpisce tutti: mamme e papà, maestri e maestre, bambini e bambine.

Nemmeno i dirigenti scolastici ne sono immuni.

È come se ci venissimo a trovare spesso in un labirinto o più labirinti fra loro concatenati.

Tanti “Teseo” incontriamo nelle nostre scuole, bambini con “bisogni speciali”, che, in certe condizioni, nel bel mezzo del labirinto, addirittura possono perdere il filo che Arianna ha consegnato loro.

Cosa servirebbe a Teseo-bambino con bisogni speciali per uscire dal labirinto ed appropriarsi del proprio percorso di apprendimenti e di vita?

Riusciamo ad individuare almeno 4 punti di necessità-impegno:

- A. Famiglia: imprime coraggio e fiducia in sé stesso a Teseo-bambino anche con il supporto dell’area psicologica;
- B. Arianna: rappresenta chi da fuori analizza il problema e ricerca soluzioni sia nell’ambito teorico che operativo: insegnanti- ricercatori nell’ambito della Pedagogia Speciale e Didattica dell’Inclusione;
- C. Chi conosce la complessità e le trappole di un labirinto (l’area neuroscientifica)
- D. Filo o fili: chi nella quotidianità funge da filo (conduttore, che crea legami, che tesse la tela e le trame delle relazioni e delle esperienze pedagogiche (gli adulti, genitori, educatori, insegnanti).

Nel trasferire il mito su un piano di lavoro sicuramente vi sono molte cose da “mettere a posto”.

Tuttavia pensiamo sia utile il lavorare attraverso la metafora ed in particolare attraverso il mito quale dimensione archetipa ed aperta a congetture strutturali con possibilità di ampi orizzonti per gli aggiustamenti necessari nella formulazione e valutazione delle ipotesi, queste da verificare in un ambito rigoroso di ricerca scientifica ed empirica sul campo.

Fondamenta nella norma

- **ART. 3 della Costituzione Italiana**

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.

- **INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO- 2012**

“Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso...vi è un’attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi d’identificazione e differenziazione da parte di chi cresce ed anche della scuola in quanto luogo dei diritti di ognuno e delle regole condivise. Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi.

La scuola è perciò investita di una domanda che comprende, insieme, l’**apprendimento** ed il **saper stare al mondo**...

La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi...per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la **sfida che la diversità pone**...evitando che la differenza si trasformi in diseguaglianza...

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla **persona che apprende**, con l’**originalità** del suo percorso individuale...

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della **singularità e complessità** di ogni persona, della sua particolare identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità nelle varie fasi di sviluppo e formazione.”

Pilastri pedagogici di riferimento

- **Globalità:** ogni bambino deve poter vivere-attraversare con collegamenti e significati l'intero contesto esperienziale sia come situazioni che come relazioni;
- **Significazione:** porre esperienze ed attività dentro a significati condivisi (chiarezze di scopo);
- **Informazione:** ognuno deve essere sempre informato di cosa dovrà fare e perché;
- **Principio del “sa fare”:** incentivare le competenze che ogni bambino possiede per legarvi nuovi apprendimenti;
- **Principio del “fare”:** itinerari didattici agiti: il toccare, il muoversi, l'andare, il guardare, il fare, l'incollare, il ritagliare, il lanciare, colpire, prendere, scappare, sono azioni che vanno incluse nel piano educativo e divengono leggere, scrivere, ricordare...perché si è agito
- **Multiaccessibilità:** cercare molteplici accessi alla conoscenza mediante tutti i linguaggi dell'infanzia;
- **Occasioni ed imprevisti:** tener conto che, nel viaggio didattico, possono scaturire opportunità non previste e a volte queste possono essere più pregnanti e significative di quanto progettato. Bisogna essere pronti ad utilizzare tali occasioni pur rimanendo nel progetto;
- **Esche educative:** si rende utile creare occasioni di imprevedibilità/opportunità didattica basate sul pensiero “ cosa accadrebbe se...”;
- **Multimedialità:** integrazioni di linguaggi e messaggi;
- **Memorie:** accendere più modalità di memoria: affettiva, emozionale, sensoriale, immaginifica...logica;
- **Stile di apprendimento:** riconoscimento delle personali ed originali modalità dell'apprendere;
- **Apprendimento di processi e della scoperta:** significa individuare le strutture di come ciascuna “funziona” di fronte ad un problema di conoscenza, di esperienza, di relazione... è competenza profonda trasferibile nei diversi ambiti della conoscenza e della vita;
- **Emozione del conoscere:** i contesti di apprendimento devono determinare condizioni di benessere e di gusto-appagamento del desiderar conoscere.

Buone Prassi di inclusione

Buone prassi sono esperienze, percorsi, strade, pratiche didattiche che sul campo hanno “funzionato”, permettendo il raggiungimento degli obiettivi prefissati, sviluppando buone opportunità per il gruppo-classe ed i docenti.

Non è scientificamente fondata in quanto, come ogni situazione ad alta implicazione umana, è impregnata di soggettività, variabili di contesto, variabili spazio-temporali, legami di relazioni intersoggettive uniche ed originali, ma traccia spazi di ricerca ed impegno in quanto certamente essa ha in sé buone caratteristiche ed “ingredienti pedagogici” da riutilizzare.

L'analisi di buone prassi impegna, perciò, ad un costante lavoro di ridefinizione e studio in quanto chiede ricerca della qualità e volge al miglioramento continuo.

Una buona prassi è senz'altro, una buona ricerca.

Di seguito alcuni indicatori quali ingredienti per “costruire” buone prassi:

a. **INSEGNANTI:** collaborazione, flessibilità organizzativa, apertura mentale, disposizione al cambiamento, buona relazionalità e comunicazione, condivisione dei problemi e dei successi;

b. **DIDATTICA:** costruzione di processi e non prodotti, ricerca, innovazione, apertura delle classi, e delle sezioni, laboratorialità, apprendimento cooperativo, continuità e coerenza delle esperienze nel PEI, aperture al territorio, riproducibilità;

c. **ALUNNI:** relazioni inclusive e solidali nella classe, nella scuola, coinvolgimento della famiglia, sviluppo psicologico di ciascuno e nella classe.

Indicatori di organizzazione dell'inclusione

L'inclusione chiede un assetto organizzativo fatto di concretezze operative e di sviluppo di azioni intenzionali.

Pensiamo di organizzare l'inclusione dando concretezza ai seguenti indicatori di qualità pedagogica:

- **Investimento culturale** rivolto ai docenti ed alle famiglie;
- **Sguardo psicopedagogico sui bambini in area B.E.S. e collegialità pluriprofessionale;**

Intendiamo "dar corpo" a ciascun punto sopra espresso mediante le seguenti azioni di sistema:

Investimento culturale:

- Incontri/laboratori nell'anno per insegnanti, genitori ed ATA su nuclei educativi emergenti sul tema dei bambini in area B.E.S;*
- Attività di formazione continua del personale docente sviluppando sinergie ed opportunità con le agenzie culturali del territorio cesenate e forlivese.*

Sguardo psicopedagogico sui bambini in area B.E.S.e collegialità pluriprofessionale:

- Incontri nell'arco dell'anno scolastico (iniziale, finale e intermedi 1^ quadr. e 2^ quadr.) che coinvolgeranno i team docenti impegnati nell'inclusione, le famiglie, il dirigente scolastico, il coordinamento psicopedagogico d'istituto al fine di stabilire linee pedagogiche e didattiche d'intervento e di monitorarle in itinere.*
- Incontri a richiesta di necessità da parte di team docenti e/o genitori per consulenza e studio di casi.*

2^ QUADRO: PROGRAMMAZIONE-VALUTAZIONE

Stesura dei percorsi personalizzati PEI ex L. 104/92

<i>Piano educativo individualizzato</i>	<i>tempi</i>	<i>Modi di comunicazione</i>
<i>Per ciascun bambino certificato ex L.104/92</i>	<i>Redazione entro ottobre/novembre di ogni anno scolastico da parte del GLO</i> <i>Verifiche del gruppo tecnico in itinere e finale</i>	<i>Tre incontri obbligatori del GLO durante il corso dell'anno scolastico</i> <i>ottobre/novembre</i> <i>presentazione alle famiglie e condivisione percorsi</i> <i>Monitoraggio in itinere (gennaio /aprile)</i> <i>Verifica delle risultanze a fine anno</i>

Stesura dei percorsi personalizzati PDP ex L.170/2010

<i>Piano didattico personalizzato</i>	<i>tempi</i>	<i>Modi di comunicazione</i>
<i>Per ciascun bambino certificato ex L.170/2010</i>	<i>Redazione entro ottobre/novembre di ogni anno scolastico da parte dell'equipe pedagogica Verifiche del gruppo tecnico in itinere e finale</i>	<i>Entro novembre presentazione alle famiglie e condivisione percorsi Monitoraggio in itinere (gennaio/aprile) Verifica delle risultanze a fine anno</i>

Stesura dei percorsi personalizzati

Relazione Bes	tempi	Modi di comunicazione
<p><i>Per ciascun bambino che, viste le risultanze pedagogiche del percorso scolastico e dopo attenta valutazione del team docente, in collaborazione con la famiglia ed eventualmente di esperti esterni dell'ASL o privatamente chiamati in causa, viene riconosciuta la necessità/opportunità di realizzare peculiari percorsi di</i></p>	<p><i>Redazione entro ottobre di ogni anno scolastico, se caso già conosciuto, da parte dell'equipe pedagogica Appena possibile, dopo congruo tempo di osservazione e valutazione pedagogica, se trattasi di situazione nuova;</i></p>	<p><i>Entro novembre presentazione alle famiglie e condivisione percorsi Monitoraggio in itinere (gennaio/aprile) Verifica delle risultanze a fine anno</i></p>

<i>personalizzazione al fine di offrire plurimi accessi alle conoscenze</i>	<i>Verifiche del gruppo tecnico in itinere e finale</i>	
---	---	--

Criteria per la valutazione

In linea con l'Ordinanza Ministeriale n.172 del 4-12-2020, la valutazione periodica e finale degli apprendimenti verrà espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di Educazione Civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, riferito agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel Curricolo d'Istituto. La valutazione in itinere resta espressa, in coerenza con i criteri e le modalità di valutazione definiti nel PTOF, nelle forme che i docenti riterranno opportune e che restituiscano all'alunno il livello di padronanza dei contenuti verificati; L'Istituzione Scolastica ha individuato nel Curricolo d'Istituto, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi d'apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale.

I giudizi descrittivi riportati nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento:

Avanzato: L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità;

Intermedio L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente e/o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.

Base L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.

In via di prima acquisizione L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

Valutazione del comportamento

La valutazione si esprime con giudizio, senza attribuzione di voto numerico: non sufficiente (espressione particolare, ponderata) sufficiente, buono, distinto, ottimo.

I giudizi hanno legami con la responsabilità, la maturità, la dimensione plurale, l'attenzione dell'alunno all'interno della comunità scolastica.

Valutazione IRC

Si esprime con giudizio, senza attribuzione di voto numerico: non sufficiente (espressione particolare, ponderata), sufficiente, buono, distinto, ottimo.

Si riferisce all'interesse e all'impegno.

Valutazione alunni con DSA

Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento, supportati con strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi idonei, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto del piano educativo personalizzato.

Valutazione alunni con disabilità

La valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base degli obiettivi del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Valutazione alunni con cittadinanza non italiana

Gli alunni con cittadinanza non italiana sono valutati nelle forme e nei modi previsti per gli alunni con cittadinanza italiana.

Alunni in particolari condizioni di salute

Per gli alunni in particolari condizioni di salute la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tener conto degli eventuali interventi educativi approntati anche in luoghi di cura.

3^ QUADRO: ANALISI DEL CONTESTO

La direttiva del 27/12/2012, la CM 8/2013 e la successiva nota esplicativa 2563 del 22 novembre 2013 hanno introdotto la nozione di **Bisogno Educativo Speciale (B.E.S.)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque cardini dell'inclusività:

ü individualizzazione: percorsi differenziati per obiettivi comuni;

ü personalizzazione: percorsi e obiettivi differenziati;

ü strumenti compensativi;

ü misure dispensative;

ü impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

Si ricorda anche che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta, quindi, ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolare attenzione.

RILEVAZIONE ALUNNI BES anno scolastico 2020/21

Scuola Primaria "B. Munari"

Rilevazione dei BES presenti:	n° 29
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Tot. 17 DI CUI
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	17
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	5
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Altro	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	1
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	6
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	29
N° PEI	17

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria _____	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria _____	5

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola Primaria "C. Collodi"

Rilevazione dei BES presenti:	21
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	TOT. 2 DI CUI:
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	2
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	4

ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
Alunni con fabbisogno di somministrazione farmaci a scuola	5
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	10
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	21
N° PEI	2
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione	4

sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione	10
sanitaria	

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola Primaria "G. Rodari"

Rilevazione dei BES presenti:	5
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	4
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Altro	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	1
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	5
N° PEI	

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria _____	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria _____	

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola Primaria "E. De Amicis"

Rilevazione dei BES presenti:	10
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	1
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	1
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	8
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	1
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	10
N° PEI	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione	8

sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione	
sanitaria	

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola dell'Infanzia "Il Giardino"

Rilevazione dei BES presenti:	3
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	3
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	3
N° PEI	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione	

sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione	
sanitaria	

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola dell'Infanzia "Il Giardinetto"

Rilevazione dei BES presenti:	
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Altro	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	
N° PEI	

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria _____	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria _____	

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola dell'Infanzia "Aquilone"

Rilevazione dei BES presenti:	3
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	2
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	2
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Altro	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	1
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	3
N° PEI	2

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria _____	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria _____	

RILEVAZIONE ALUNNI BES

Scuola dell'Infanzia "Arcobaleno"

Rilevazione dei BES presenti:	5
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	3
minorati vista	
minorati udito	
Psicofisici	3
Disturbi evolutivi specifici	
DSA	
ADHD/DOP	

Borderline cognitivo	
Altro	
Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci a scuola	2
Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socioeconomico	
Linguistico-culturale	
Disagio comportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	5
N° PEI	3

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria _____	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria _____	

4^ QUADRO: OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITA'

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

I docenti di sostegno con competenze specifiche, sono una figura di raccordo tra ASL, famiglia, team docenti e territorio.

Al fine di ottenere maggiore coinvolgimento-collaborazione tra le figure operanti della scuola si auspicano:

- Incontri di GLO più tempestivi e non oltre il mese di dicembre dell'anno scolastico in corso;
- Incontri tecnici con operatori logopedici e specialisti della riabilitazione;
- Collaborazione con equipe docenti e famiglie per la stesura delle linee principali dei percorsi di inclusione.

Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si auspica la possibilità di attivare percorsi di formazione e aggiornamento annuali sulle tematiche dell'inclusione, rivolti a tutti i docenti.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per la valutazione del raggiungimento degli obiettivi didattici si tiene conto della situazione di partenza, dei progressi compiuti dall'alunno, delle difficoltà incontrate, dell'impegno, del livello di autonomia raggiunto e dei risultati delle prove di verifica.

Il criterio di valutazione adottato dunque è quello individuale-verticale: ogni alunno è valutato in riferimento alle proprie possibilità e/o alla condizione di partenza e non in relazione al livello generale del gruppo classe. La valutazione degli alunni con disabilità avverrà sempre in base al loro Piano Educativo Individualizzato.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporto con l'ASL locale.

Collaborazione con le agenzie del territorio impegnate in campo educativo.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto all'organizzazione delle attività educative

La cooperazione tra scuola e famiglia è condizione necessaria per il conseguimento del percorso educativo personalizzato. La famiglia assume, quindi, un ruolo attivo:

- condividendo il PDP o PEI;
- partecipando agli incontri periodici organizzati dalla scuola per monitorare l'andamento e individuare azioni di miglioramento del percorso educativo personalizzato;
- seguendo il percorso scolastico dei propri figli e proseguendo anche in ambito familiare l'azione di supporto intrapresa dalla scuola.

Attenzione dedicata alla continuità tra i diversi ordini di scuola

È opportuno continuare a prestare attenzione nelle fasi di passaggio degli alunni BES da un grado scolastico all'altro, attraverso momenti di raccordo tra docenti, operatori ASL e famiglie.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si prospetta di continuare a promuovere e sostenere progetti di inclusività come esperienza da ampliare con opportune risorse.

- Adesione a progetti proposti da Enti con particolare attenzione al disagio;
- Progetti in rete per risorse aggiuntive su alunni stranieri.

5^ QUADRO: PERCORSI INCLUSIVI DURANTE LA DIDATTICA A DISTANZA

Nell'ordinanza ministeriale sulla valutazione n. 11 del 16 maggio 2020 all'art. 5 "Particolari disposizioni per la valutazione degli alunni con bisogni educativi speciali" al comma 1 si ribadisce che: *"Per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato, come adattato sulla base delle disposizioni impartite per affrontare l'emergenza epidemiologica. Il piano di apprendimento individualizzato di cui all'articolo 6, ove necessario, integra il predetto piano educativo individualizzato."* Al comma 2 si specifica che *"Per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti è coerente con il piano didattico personalizzato. Ministero dell'Istruzione"*.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nella predisposizione del materiale didattico da utilizzare in caso di ricorso alla Didattica Digitale Integrata e nella gestione delle attività da svolgere in modalità sincrona e asincrona, i docenti, oltre a tener conto dei diversi stili di apprendimento, prestano particolare attenzione ai Piani Educativi Individualizzati e ai Piani Didattici Personalizzati degli alunni con bisogni educativi speciali (alunni con disabilità, alunni con disturbi evolutivi specifici e alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale). I docenti di sostegno, in particolare, oltre a perseguire l'obiettivo di garantire agli alunni con disabilità opportunità di accesso alle varie attività didattiche, anche mettendo a punto materiale individualizzato o personalizzato per lo studente, hanno cura di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari, senza interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione. In presenza di alunni con disturbi specifici dell'apprendimento, i docenti tengono conto dei rispettivi Piani Didattici Personalizzati, facendo ricorso alle misure dispensative e agli strumenti compensativi di cui al Decreto ministeriale 5669 del 12 luglio 2011. Particolare attenzione sarà dedicata alla presenza di alunni in possesso di diagnosi rilasciata ai sensi della Legge 170/2010 e di alunni non certificati, ma riconosciuti con Bisogni Educativi Speciali dal team docenti, per i quali si fa riferimento ai rispettivi Piani Didattici Personalizzati. Per questi alunni il team docenti concorderanno il carico di lavoro giornaliero da assegnare e garantiranno la possibilità di registrare e riascoltare le lezioni. Per gli alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione l'attivazione della didattica digitale integrata, oltre a garantire il diritto all'istruzione, concorre a mitigare lo stato di isolamento sociale e diventa, pertanto, uno degli strumenti più efficaci per rinforzare la relazione. Gli insegnanti si adopereranno per garantire un filo di continuità nel processo di apprendimento con il resto del gruppo classe (es. Salvataggio della lezione alla LIM e conseguente pubblicazione su Classroom). Il Dirigente scolastico attiverà, inoltre, ogni necessaria interlocuzione con i diversi attori competenti per individuare gli interventi necessari ad attivare proficuamente la didattica digitale integrata.

INDICE

1^ QUADRO: LINEE FONDATIVE PEDAGOGICHE DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA

2^ QUADRO: PROGRAMMAZIONE-VALUTAZIONE

3^ QUADRO: ANALISI DEL CONTESTO

4^ QUADRO OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO DELL'INCLUSIVITA' PROPOSTI

5^ QUADRO: PERCORSI INCLUSIVI DURANTE LA DIDATTICA A DISTANZA

Giugno 2021

Elaborato e aggiornato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione

Il dirigente scolastico

Monia Baravelli



